

LA STORIA L'ODISSEA DI UN CARABINIERE DI BARI: ACCUSATO DI CALUNNIA, È STATO ASSOLTO

Denuncia il furto della divisa l'Arma lo mette in congedo

● Ha denunciato il furto della divisa e di un paio di stivali dall'armadietto, ed ha subito un procedimento penale per calunnia. Nei giorni scorsi è stato assolto chiudendo definitivamente un vero e proprio calvario giudiziario, ma nel frattempo ci ha rimesso la divisa. Stavolta in senso lato. Perché mentre la giustizia faceva il suo corso, due anni e mezzo fa l'Arma lo ha messo in congedo. E così ora Davide C., un

di Davide C. (assistito dall'avvocato Antonio Maria La Scala) non era chiuso con il lucchetto, la porta della camera invece era chiusa a chiave senza segni di effrazione: e la chiave - secondo il comandante - ce la aveva solo il militare assegnatario. In dibattimento è emersa però l'esistenza di un passepartout, utilizzato (ad esempio) dal personale della ditta che si occupava delle pulizie. Insomma, in quell'alloggio di servizio sarebbe potuto entrare chiunque ad in qualsiasi momento. Tanto è bastato al Tribunale di Messina per assolvere Davide C., nonostante il suo (ex) comandante di stazione si fosse costituito parte civile al processo.

I due, comandante e sottoposto, proprio non si prendevano. Tutto era cominciato quando Davide aveva denunciato un collega per l'atteggiamento tenuto durante un posto di blocco e si era ritrovato indagato per falso ideologico. Poi, poche settimane dopo, gli era piovuta in testa un'altra accusa: omissione e abuso in atti d'ufficio, per aver lasciato andare una persona dopo un controllo. Due accuse che il Tribunale di Messina ha archiviato (su richiesta del pm) ma che, insieme a quella di calunnia, hanno pesato non poco sul suo destino lavorativo. Il giovane carabiniere, che dal 2004 in poi aveva riportato sempre valutazioni caratteristiche positive, è incappato nella sua prima «boccatura» giusto ad Ali Terme. E quel giudizio («inferiore alla media») è poi stato determinante quando Davide C. sperava di passare dalla ferma volontaria al servizio permanente: anziché l'agognato posto a tempo indeterminato, gli è arrivato un provvedimento di congedo. Su cui ora, finito il calvario giudiziario, dovranno esprimersi i giudici amministrativi.

[red.cri]



CONGEDATO
Un carabiniere barese, Davide C., nel 2009 aveva denunciato il furto della divisa e degli stivali: il suo comandante lo ha fatto processare per calunnia

25enne di Bari, deve sperare che sia il Tar del Lazio a restituirgli il posto di lavoro.

La storia di Davide comincia il 12 maggio del 2009, con una relazione di servizio: dal suo alloggio nella caserma di Ali Terme (Messina) erano spariti una divisa e un paio di stivali. Un avvenimento banale che però finisce per ritorcersi contro chi lo ha denunciato. Il comandante della stazione, infatti, si ritiene diffamato dalla ricostruzione dei fatti e deferisce il giovane militare per calunnia.

Una storia banale, appunto. L'armadietto